GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — SABATO 21 OTTOBRE — NUM. **247**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *in occasione della Festa nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A cavaliere:

Rolla Gio. Battista, commissario capo di 2ª classe nella R. marina.
Liparacchi Dionisio, capitano di fregata in ritiro.
Manca Agostino, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Ad uffiziale:

Fenili cav. Francesco Paolo, R. provveditore agli studi in Palermo.
Gargiolli cav. Carlo, id. Verona.
Nicolucci cav. Giustiniano, professore incaricato dell'insegnamento della antropologia nella R. Università di Napoli.

A cavaliere:

Pasquali dott. cav. Ercole, professore straordinario nella R. Università di Roma.
Maggi dott. Leopoldo, id. ordinario id. Pavia.
Taramelli cav. dott. Torquato, id. id. id.
Zoja cav. dott. Giovanni, id. id. id.
Vietti cav. Enrico, preside dell'Istituto tecnico di Sassari.
Vecchia cav. Paolo, direttore e professore nella Scuola normale di Aquila.
Bagatta cav. Girolamo, id. id. id. Genova.
Martinati Luigi, id. id. id. Mantova.
Tivano Lazzarino, id. id. id. maschile di Perugia.
Bacino cav. Francesco, professore titolare di matematica nel R. Liceo di Cuneo.
Scaffini cav. Giuseppe, id. id. Alessandria.
Dogliotti cav. Magno, caposezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Magini cav. Giovanni, id. id.
Pognisi F. Achille, id. id.
Chiarle cav. Giuseppe, id. id.
Gherzi Paruzza cav. Adolfo, id. id.
Sciamengo cav. Giuseppe, id. id.
Scaduti cav. Antonio, id. id.
Chiorando cav. Giacinto, id. di ragioneria, id.
Errante cav. F. Paolo, direttore della segreteria dell'Università di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCLXXXI** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento in data 2 aprile 1816, col quale il fu canonico Lituardo Fabiani istituì un Monte elemosiniero di grano, denominato *Opera pia elemosiniera Salerno*, a favore dei poveri del comune di Corneto Tarquinia;

Veduta la domanda dei parroci amministratori per l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia;

Veduto l'analogo statuto organico da essi compilato, e trasmesso alla Nostra approvazione;

Veduta la rispettiva deliberazione della Deputazione provinciale di Roma;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'*Opera pia elemosiniera Salerno*, in Corneto Tarquinia, instituita col succitato testamento, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia stessa, in data del 5 giugno 1882, composto di sei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **989** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero delle Finanze, deve farsi la seguente aggiunta:

UFFIZI mittenti	UFFIZI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Ispettori del Tesoro.	Ministero, Prefetture e Sottoprefetture, Autorità giudiziarie, Intendenze di finanze, Fra di loro.	l. c. - p. c.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **995** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota 2 giugno 1879, n. 9578[17-19-58, del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio al prefetto del Principato Citeriore per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Viste le deliberazioni 26 settembre 1881 del Consiglio provinciale del Principato Citeriore e 23 marzo 1881 del Consiglio comunale di Eboli;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), per l'approvazione del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882,

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Eboli (Salerno) una Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio, sono determinati in apposito regolamento.

Questo regolamento verrà approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura, ed il Consiglio d'amministrazione delle Scuole.

Art. 3. Questo Consiglio è composto: di un delegato del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di uno della provincia di Salerno, di due del comune di Eboli e del direttore della Scuola.

I consiglieri elettivi durano in ufficio due anni, si rinnovano per metà ogni anno; sono rieleggibili.

Fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; la rappresenta nei rapporti amministrativi coi Corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati.

È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che reputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico; stabilisce, anno per anno, le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami, approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva e la relazione già comunicata al Consiglio didattico.

Spetta al direttore: compilare il regolamento di disciplina interna; proporre i programmi d'insegnamento all'esame ed all'approvazione del Consiglio didattico, e provvedere all'esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento dell'istituzione, e che pel disposto dei precedenti articoli 4 e 6 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto degli accordi intervenuti cogli altri Corpi fondatori la nomina degli insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese di istituzione contribuiscono: il Governo con lire 8000, la provincia di Salerno con lire 8000, ed il comune di Eboli con lire 4000.

Il comune di Eboli provvede inoltre i fabbricati e i terreni occorrenti.

Art. 11. Nelle spese di mantenimento contribuiscono: il Governo con annue lire 6000, la provincia di Salerno con annue lire 4000 ed il comune di Eboli con annue lire 5000.

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCXIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione allo statuto adottata in assemblea generale del 20 agosto 1882 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Modugno (provincia di Bari), col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Modugno;*

Visto il R. decreto 6 novembre 1881, n. CCCXXXIV, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione all'art. 11, lettera *G*, dello statuto della *Banca Popolare Cooperativa di Modugno*, quale risulta deliberata nella predetta assemblea generale del 20 agosto 1882, il cui verbale è inserto all'atto pubblico di deposito del 26 agosto 1882, rogato in Modugno dal notaro Nicola Bozzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Regi decreti del 31 luglio 1882:

Sono accettate le dimissioni date da Marini Fortunato dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Civitanova Marche;

Idem di Lucidi Raffaele, id. di Poggio Mirteto;

Id. da Coppi Ettore, id. del 1° mandamento di Firenze;

Idem da De Gazzis Luigi, id. di Scigliano;

De Focatiis Antonio, pretore del mandamento di Rotondella, tramutato al mandamento di Chiaromonte;

Ferniani Giovanni Francesco, id. Pontassieve, id. al 4° mandamento di Roma;

Lanero Giovanni, id. di San Teodoro in Genova, id. al mandamento di San Martino d'Albaro;

Politi Ottavio, id. di Recco, id. di San Teodoro in Genova;

Piccolo-Lipari Giuseppe, id. di Riesi, id. di Pietraperzia;

Adorni Alberto, id. di Pinerolo, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi dal 1° agosto 1882;

Crisafi Francesco, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, nominato pretore del mandamento di Niscemi, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Perugini Antonio, vicepretore del mandamento di Urbino, id. di Riesi, id. lire 2000;

Bonuzzi Pietro, id. del 1° mandamento di Verona, id. di Aidone, id. lire 2000;

Lenotti Alessandro, id. di Bardolino, id. di Burgio, id. lire 2000;

Darbesio Luigi, notaio, nominato vicepretore di Chiusa di Pesio;

Guiscardi Francesco, nominato vicepretore di Agerola;

Minoccheri Olinto, id. del 1° mandamento di Firenze;

Cortese Luigi, id. di Scigliano;

Della Chiesa D'Isasca Remigio, uditore e vicepretore del mandamento di Revello, dispensato, in seguito a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore e applicato in qualità di uditore alla Regia Procura del Tribunale di Saluzzo.

Con decreti del 3 agosto 1882:

Il R. decreto del 4 giugno u. s., nella parte relativa alla nomina di Fossati Benedetto all'ufficio di pretore del mandamento di Mussomeli, è revocato;

A Moscato Giuseppe, già pretore del mandamento di Pietraperzia, stato collocato a riposo con R. decreto del 26 marzo u. s., è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Sono accolte le dimissioni rassegnate da Tissoni Marco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Savona;

Venturi Antonio, pretore della Pretura Urbana di Bologna, tramutato al 3° mandamento di Bologna;

Rota Carlo, id. del mandamento di Meldola, id. alla Pretura Urbana di Bologna;

Troni Pericle, id. di Palma di Montechiaro, id. di Meldola;

Selmo Giacomo, id. di Moncalieri, id. di Novara;

Borraja Giovanni, id. di Racconigi, id. di Moncalieri;

Berti Francesco, id. di Bussoleno, id. di Racconigi;

Riccio Alessandro, id. di Riva di Chieri, id. di Bussoleno;

Cabiati Luigi, id. di Novara, id. di Riva di Chieri;

Lo Giudice Salvatore, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Centuripe;

Riemma Costantino, nominato vicepretore del mandamento di Acerra;

Tucci Giuseppe, id. di Noepoli;

Angiolini Angelo, avvocato in Vigevano, nominato pretore del mandamento di Palma di Montechiaro, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Guardione Raffaele, id. di Messina, id. di Mussomeli, id. lire 2000;

Anselmet Ambrogio, conciliatore del comune di Villeneuve, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per essere sottoposto a procedimento penale per imputazione di falso giuramento in materia civile.

Con RR. decreti del 16 agosto 1882:

Orlandi Enrico, pretore del mandamento di Bioglio, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Sono accolte le dimissioni rassegnate da Launo Pietro dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ormea;

Id. di Vaglio Cosimo id. di Galatone;

Id. di Molina Cesare id. di Oulx;

Id. di Ferraris Angelo id. di Garessio;

Solero Gian Pietro, conciliatore del comune di Sappada, dispensato da tale ufficio;

Varvaro Eugenio, pretore del mandamento di Baressa, in aspettativa per ragioni di salute, confermato nella stessa aspettativa per mesi due dal 16 agosto 1882;

Trinchera Giacomo, id. di Grottaglie, privato dello stipendio per giorni 15 dal 16 agosto 1882, fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio;

Berlese Andrea, id. di Moncalvo, tramutato al mandamento di Diano d'Alba;

De Angelis Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Capri;

Benvenuto Nicola, id. Santa Croce di Magliano;

Giansanti Eugenio, id. di Marino;

Pellegrini Domenico, id. Roccasecca;

Borgno Luigi, id. Garessio;

Pangella Lorenzo, id. Castelnuovo d'Asti;

Benedicti Biagio, pretore del mandamento di Triora, collocato a sua domanda in aspettativa per salute per mesi sei, dal 1° agosto 1882;

Manfredi Alfredo, id. di Ceglie Messapico, id. id. id.;

Stanzione Leopoldo, id. Frattamaggiore, tramutato al mandamento di Montecorvino Rovella;

Fusco Michele, id. Montecorvino Rovella, id. Frattamaggiore;

Bongiovanni Paolo Emilio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Po in Torino, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Triora, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Bordone Benedetto, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Cassino, destinato in missione di pretore nel mandamento di Foggia, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Brizzi Antonio, già vicepretore del mandamento di Isola del Giglio, dispensato dal servizio a sua domanda, nuovamente nominato vicepretore del mandamento stesso;

Attard Rosario, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Scordia;

Stefanon Giacomo, id. Portogruaro;

Colli-Castelbarchi Pio, pretore del mandamento di Lugagnano Val d'Arda, in aspettativa per salute dal 1° maggio 1881, confermato nella aspettativa stessa per mesi tre, dal 1° agosto 1882;

Podrecca Guido, pretore del mandamento di Sassari Levante, tramutato al mandamento di Civitavecchia;

Monda Domenico, id. di Martirano, id. di Ajello;

Garino Giovanni, id. di Ajello, id. di Oulx;

Grandi Giuseppe, id. di Gissi, id. di Castiglione Messer Marino;

Carletti Carlo, id. di Caramanico, id. di Gissi;

Ciabattini Augusto, id. di Vernole, id. di Ceglie Messapico;

Drovetti Giovanni Battista, id. di Azeglio, id. di Pinerolo;

Rochira Francesco, id. di Nardò, id. di Ruffano;

Rossi Isidoro, id. di Galatone, id. di Nardò;

Del Guasta Cesare, id. di Saponara di Grumento, in aspettativa per ragioni di salute a tutto luglio 1882, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Giuncarico dal 1° agosto 1882;

Didau Giuseppe, id. già titolare del mandamento di Ampezzo id. id., id. nel mandamento di Mel id.;

Borgazzi Pier Romeo, pretore tramutato dal mandamento di Dergali a quello di San Nicolò Gerrei, con R. decreto 21 maggio 1882, rimasto dimissionario, nuovamente nominato pretore del mandamento di Fonni, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Meomartini Francesco, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nella 2ª Pretura Urbana di Napoli, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Galatone, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Scarienza Arnoldo, vicepretore del mandamento di Mel, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Cividale, con indennità mensile di lire 100, a datare dal 1° agosto 1882;

Dossena Giuseppe, pretore del mandamento di Murazzano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato, a datare dal 16 agosto 1882;

Giorgetti Emilio, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Lucca, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Lucca Campagna;

Margottini Giuseppe, vicepretore del 4° mandamento di Roma, tramutato a sua domanda al 1° mandamento di Siena.

Con RR. decreti del 17 agosto 1882:

Sono accettate le dimissioni date da Rabajoli-Apostoli Enrico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Lesa;

Corti Luigi, pretore del mandamento di Maleo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, dal 1° settembre 1882, e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Bertoldo Pietro, pretore del mandamento di Barbania, tramutato al mandamento di Cuorgnè;

Fucili Olinto, id. di Saludecio, id. di Poggio Renatico;

Eccli Luigi, id. di Aragona, id. di Alia;

Travaglini Isidoro, id. di Casalbordino, id. di Giulianova,

Cervini Giulio, id. di Tossiccia, id. di Casalbordino;

Berbocchi Giuseppe, id. di Poggio Renatico, in aspettativa per motivi di salute con R. decreto del 4 maggio 1882, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi otto, dal 16 agosto 1882;

Lo Giudice Francesco, id. di Misterbianco, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per due mesi, dal 1° agosto 1882, rimanendo così modificato il R. decreto 18 luglio 1882, nel quale la decorrenza dell'aspettativa fu invece fissata dal 16 luglio detto anno;

Ficai-Veltroni Giuseppe, vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Latronico, nominato pretore del mandamento di Latronico, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Biscioni Antonio, avvocato esercente in Pisa, id. di Saludecio, id. id.;

Bitetti Gaetano, procuratore esercente, id. di Saponara di Grumento, id;

De Lachenal Amedeo, uditore stato destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Cavarzere, con R. decreto 25 giugno 1882, richiamato a sua domanda alle precedenti funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Dora in Torino;

Lopez Vincenzo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nella II Pretura Urbana di Napoli, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Cavarzere, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Cresa Filippo, notaio, nominato vicepretore nel mandamento di Trinità;

Benvenuti Angiolo, id. di Fucecchio.

Con RR. decreti del 21 agosto 1882:

De Lorenzi Giovanni, pretore del mandamento di Aulla, collocato a riposo in seguito a sua domanda, dal 1° settembre 1882;

Accettata la rinuncia presentata da De Angelis Giocondo alla carica di vicepretore del mandamento di Orte;

Id. dal notaio Tinto Alessandro, id. di Succivo;

Id. da Becilli Giovanni Battista, id. di San Leo;

Id. le dimissioni rassegnate da Serena Gennaro, id. di Altamura, e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Pacciarelli Luigi, pretore del mandamento di Camerino, tramutato al mandamento di Orvieto;

Pascale Cristoforo, id. Fara Sabina, id. Camerino;
Longari Luigi, id. Loreto, id. Montefalco;
Veronesi Giuseppe, id. Montefalco, id. Loreto;
Galli Ettore, id, Montepulciano, id. Aulla;
Stiatti Dante, id. di Ferentino, id. Montepulciano;
Bollini Vincenzo, id. di Veroli, id. Ferentino;
Fosconi Francesco, avvocato esercente in Ferrara, nominato pretore del mandamento di Guspini, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Croff Tito, id. vicepretore del mandamento VIII di Milano;
Marcatojo Giuseppe, pretore del mandamento di Castronovo di Sicilia, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nello stesso mandamento dal 1° settembre 1882;
Cabagni-Baccini Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Bordighera;
Di Lorenzo Vincenzo, id. di Succivo;
Lo Re Michele Eugenio, pretore del mandamento di San Severo, tramutato al mandamento di Altamura;
De Pilla Antonio, id. Apricena, id. San Severo;
Ugenti Francesco, id. Altamura, id. Apricena;
Casavola Francesco, id. Cassano Murge, id. Modugno;
Buracchio Diomede, id. Modugno, id. Massafra;
Gentile Luca, id. Massafra, id. Bitetto;
Miccoli Angelo, id. Bitetto, id. Mesagne;
De Blasi Girolamo, id. Mesagne, id. Cassano Murge;
De Paoli Aurelio, id. Partinico, id. Pontassieve;
Galli-Zugaro Domenico, id. Montefiorino, id. Rotondella, continuando nell'attuale applicazione alla Direzione generale del Fondo per il culto;
Giglioli Pietro, vicepretore in missione nel mandamento di Montefiorino, con incarico di reggere l'ufficio, coll'indennità mensile di lire 100, nominato pretore del mandamento di Montefiorino, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Niutta Vincenzo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento San Ferdinando in Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Rotondella, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare, e con indennità da determinarsi con decreto Ministeriale;
Perroni Ferrante Giacomo, pretore del mandamento di Rometta, tramutato al mandamento di Marsala;
Citi Luigi, vicepretore del mandamento di Fauglia, nominato pretore del mandamento di Torreorsaia, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Martelli Tommaso, id. del I mandamento di Pisa, id. di Fara Sabina, id. lire 2000;
Celasco Tito, id. di Savona, id. di Caramanico, id. lire 2000;
Clerici Bagozzi Carlo, id. di Asola, id. di Ottoni, id. lire 2000;
Barbaro Marco, id. di Padova Campagna, id. di Andora, id. lire 2000;
Cavallaro Giovanni Battista, id. di Cologna Veneta, id. di Murazzano, id. lire 2000.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1882:

All'uditore D'Ambrosio Giuseppe concessa la indennità mensile di lire cento a decorrere dall'11 agosto 1882, e durante insino a che egli sarà mantenuto nella detta missione.

Con decreti Ministeriali del 21 settembre 1882:

Orengo Luigi, pretore del mandamento di Dolcedo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° agosto 1882, con l'annuo stipendio di lire 2400;
Accorsini Francesco, id. di Montalcino, id. id.;
Bombeu Giuseppe, id. di Melzo, id. id.;
Natili Arcangelo, id. di Campana, id. id.;
Ceretti Fortunato, id. di Isola della Scala, id. id.;
Galvani Giuseppe, id. di Canobbio, id. id.;
Moroni Cesare, id. di Ciriè, id. id.;
Grego Giovanni, id. di Castell'Arquato, id. id.;
Pelli Francesco, id. di Civitacastellana, id. id.;
Dolfin Leonardo, id. 3° mandamento di Como, id. dal 1° di settembre 1882 id.
Bragadin Paolo, id. di Sanguinetto, id. id.;
Barraja Giovanni, id. di Moncalieri, id. id.;
Tagliareni Francesco, id. di Casteltermini, id. id.;
La Terza Vincenzo, id. di Piano di Sorrento, id. id.;
Garofali Giovanni Battista, id. di Accumoli, id. id.;
Volner Giovanni, id. del 1° mandamento di Vicenza, id. id.;
Sandri Francesco, id. del 1° mandamento di Treviso, id. id.;
Dino Guida Ernesto, id. del mandamento San Ferdinando in Napoli, id. id.;
Orestano Francesco Paolo, id. di Biancavilla, id. id.;
Naddei Valdemiro, id. di Baronissi, id. id.;
Sittoni Annibale, id. di Sannazzaro dei Borgondi, id. id.;
Allegri Eugenio, id. di Soave, id. id.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1882:

A Gerbore Pietro, pretore del mandamento di Villafranca di Piemonte, conceduto un assegno alimentare equivalente da un terzo del suo stipendio con decorrenza dal 1° agosto 1882 fino al termine della di lui sospensione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Direttoriali decreti del 28 settembre 1882:

Vaccaro Giuseppe, Spinnato Pietro, Di Agosta Alfonso, Costa Giuseppe e Gagliano Francesco, guardafili allievi, sono nominati guardafili, coll'annuo stipendio di lire ottocentoquaranta;
Vago Giulio, usciere, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Direttoriale decreto del 3 ottobre 1882:

Tarizzo Martino, Arrighi Giovanni, Lanza Giovanni e Agnetti Ambrogio, uscieri, accordato loro l'aumento di lire venti, a compimento del decimo dello stipendio di cui prima godevano;
Rosina Giuseppe, Curreno Leonardo, Bertucelli Antonio e Candia Nicola, capisquadra, accordato loro l'aumento di lire sei a compimento del decimo dello stipendio di cui prima godevano;
Brizio Gismondo, Vici Vito e Vago Giulio, uscieri, accordato loro l'aumento di lire sei a compimento del decimo dello stipendio di cui prima godevano.

Con Ministeriali decreti del 5 ottobre 1882:

Sacchi Pietro, Di Salle Michele, Paolillo Nicola, Sartorio Pietro, Leporati Carlo, Coppo Pietro, Ferrario Francesco, Dagnasco Michele, Vecchiano Salvatore, Camis De Fonseca Dario Moisè e Cusmano Pietro, ufficiali fuori pianta, accordato loro l'aumento sessennale del decimo di lire 150 sullo stipendio che precedentemente godevano;
Dequerquis Vincenzo, ausiliario, è richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con Regi decreti del 3 settembre 1882:

Grazioli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Asola, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere;
Castiglione Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Canino, distretto di Viterbo;

Geri Ermenegildo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Finalmarina, distretto di Finalborgo;

Capalozza Carminantonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Croce di Magliano, distretto di Larino.

Con Regi decreti del 17 settembre 1882:

Bosetto Luciano, notaro residente nel comune di Albaredo d'Adige, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Lazise, stessi distretti riuniti;

Burzio Francesco, notaro residente nel comune di Lazise, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Albaredo d'Adige, stessi distretti riuniti.

Con Regi decreti del 20 settembre 1882:

Cordaro Antonino Angelo, notaro residente in Giampilieri, frazione del comune di Messina, distretto di Messina, è traslocato nel comune di Venetico, stesso distretto di Messina;

Pavesi Pier Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gravellona, distretto di Vigevano;

Oria Michele, notaro residente nel comune di Collegno, distretto di Torino, con Regio decreto 29 agosto 1881 traslocato nel comune di Feletto, stesso distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con Regi decreti del 24 settembre 1882:

De Luca Tommaso, notaro residente nel comune di Crecchio, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Ortona a Mare, stesso distretto di Lanciano;

Traschio Carlo, notaro residente nel comune di Cervesina, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Calcababbio, stesso distretto di Voghera

Pugliese Lacorte Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Torraca, distretto di Sala Consilina;

Becchi Luigi, notaro residente nel comune di Lerma, distretto di Novi Ligure, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 settembre 1882:

Berra Centurini Stefano, notaro residente nel comune di Remedello Sopra, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato in Pegognaga, frazione del comune di Gonzaga, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere;

Martini Domenico, notaro residente nel comune di Fortunago, distretto di Bobbio, è traslocato nel comune di Gussola, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Bianco Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Seui, distretto di Lanusei;

Musi Giovanni, notaro residente nel comune di Guastalla, distretto di Reggio nell'Emilia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Adelasio Ferdinando, notaro residente nel comune di Lurano, distretto di Bergamo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Sanna Salvatore, notaro residente nel comune di Pattada, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti del 3 settembre 1882:

Anzà cav. Antonio, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Patti, coll'annuo stipendio di lire 1500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Parenti Federico, notaro residente nel comune di Urbino, che con Regio decreto 31 luglio 1882 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di Urbino, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini dell'art. 88 della legge.

Con decreto Ministeriale del 4 settembre 1882:

Sicca Luigi, segretario del comune di San Lorenzo Nuovo, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di San Lorenzo Nuovo, distretto di Viterbo.

Con decreto Ministeriale dell'8 settembre 1882:

Nati Luigi, notaro residente a Zagarolo, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Zagarolo, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1882:

Zaza Luigi, De Marco Giacomo e Saladini Vincenzo, ufficiali di 1ª classe nell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio, ed essendo stati collocati in disponibilità con decreto Ministeriale 24 luglio 1882, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 31, sono, in seguito a loro domanda, collocati a riposo, ed ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge ad essi potrà competere, con decorrenza dal 1° ottobre 1882.

Con RR. decreti del 17 settembre 1882:

Galeota Felice, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Guzzoni Priamo, archivista dell'Archivio pubblico di Borgotaro, è dispensato dal servizio a far tempo dal 1° ottobre 1882;

Molinari Luigi, notaro residente nel comune di Borgotaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile sussidiario di detta città, coll'annuo stipendio di lire 1400, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare nell'esercizio della professione notarile, a mente del 1° capoverso dell'art. 88 della legge.

Con decreti Ministeriali del 20 settembre 1882:

Renzi Pietro, notaro con residenza in Rocca Sinibalda, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Rocca Sinibalda, distretto di Rieti;

Brocchi Ippolito, notaro con residenza in Orvinio, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Orvinio, distretto di Rieti.

Con decreto Ministeriale del 22 settembre 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Caltagirone, nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di quella città:

Carfì avv. Sebastiano è nominato archivista, con lo stipendio di lire 900;

Alì-Frazzetta Nicolò è nominato copista, con lo stipendio di lire 600.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1882 venne fatta la seguente disposizione nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di Rossano:

Periti Giuseppe, già ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile di Catanzaro, con lo stipendio di lire 510, collocato in disponibilità con Ministeriale decreto 1° aprile u. s. per non avere trovato posto nella pianta organica di quell'Archivio, è richiamato in servizio ed è nominato sottarchivista nell'Archivio di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1882:

Traversi Francesco, segretario del comune di Cave, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Cave, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso ad alcuni posti di applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 5 dicembre 1882 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino

a) Di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni

c) Di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico (non saranno ammesse le domande di prendere parte al concorso per *titoli equipollenti*);

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso provveduti della *patente effettiva emessa da questo Ministero*, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1° Il regolare estratto della loro matricola;

2° Il certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3° L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque uffizio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° L'attestato del casellario giudiziario;

5° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

6° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 novembre p. v.

Il 4 dicembre successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª prova — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre);

2ª prova — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II, del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 1° ottobre 1882.

BOLLETTINO N. 40

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 2 all'8 ottobre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Febbre tifoide dei bovini: 28, con 4 morti, a Bra — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Baldissero d'Alba.

Torino — Malattie carbonchiose: 1, letale, a Leynì.

Alessandria — Febbre aftosa: 6 a Garbagna — Malattie carbonchiose: qualche caso nel circondario di Tortona — Febbre tifoide dei bovini: 1, letale, a Celle Enomondo.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Mantova — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Borgofranco.

REGIONE III. — **Veneto.**

Treviso — Moccio equino: 1, letale, a Castelfranco — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Ponte di Piave.

Venezia — Moccio equino: 1 a Cavarzere.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Febbre aftosa: 6 bovini a Bardi, 30 id. a Travo, 30 bovini e 25 ovini a Morfasso.

Parma — Febbre aftosa: 16 bovini a Collecchio, 19 ovini a Soragna — Polmonea: 1 a Parma.

Reggio — Malattie carbonchiose: 1 bovino a Novellara.

Modena — Malattie carbonchiose: 4 bovini, morti, a San Felice, 2 id., id., a Carpi — Tifo esantematico dei suini: 1 a Campogalliano.

Ferrara — Malattie carbonchiose: 4 bovini, morti, a Bondeno, 1 id., id., a Ferrara, 1 id., id., a Migliaro — Febbre tifoide dei bovini: 1 letale, a Ferrara.

Bologna — Febbre aftosa: 6 bovini a Minerbio, 32 id. a Praduro, 10 id. a Zola Predosa.

Ravenna — Febbre aftosa: 16 bovini a Faenza.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Malattie carbonchiose: 2 a Monte San Giusto — Tifo esantematico dei suini: 3 a Monte San Martino, 5 a San Ginesio — Febbre aftosa: 1 a Macerata.

Perugia — Agalassia epizootica degli ovini, od asciuttarella: 110 a Nocera — Febbre aftosa: 2 suini a Cottanello.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Febbre aftosa: 7 bovini, con 1 morto, a Bagni di San Giuliano — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Campiglia Marittima.

Firenze — Febbre aftosa: 25 bovini a Prato, 1 a Montopoli.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 55 bovini a Carbognano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Scabbia ovina: 63 a Borbona, 580 ad Amatrice — Agalassia epizootica degli ovini, od asciuttarella: 5500 a Pescasseroli.

Campobasso — Febbre aftosa: pochi casi nei bovini a Pozzilli, Montaquila e Sesto Campano.

Bari — Febbre aftosa: Continua l'epizoozia dei bovini a Gravina.

Lecce — Febbre aftosa: Diversi casi a Ginosa.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Potenza — Malattie carbonchiose: 50 suini, con 30 morti, a Colobraro.

Catanzaro — Febbre aftosa: 36 bovini e 50 ovini a Catanzaro.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Malattie carbonchiose: 73, letali, a Collina, 300, con metà di morti, a Nuraminis.

Roma, 18 ottobre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto *otto* posti gratuiti e *quattro* semigratuiti ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno *figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre.
2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre.
3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.
4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto.
5. Le orfane di padre.
6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sopra indicate categorie, e il di cui padre fa, o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari, con preferenza per quelle il di cui padre si trovi in servizio attivo.

Verranno esaminate tutte le domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 25 ottobre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;
b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana;
c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;
d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa succursale alla Villa della Regina e nella Casa professionale, alla retta annua rispettiva di lire 600 - 400 - 300, compresa ogni spesa tranne il mantenimento dei libri e del corredo.

Torino, 7 ottobre 1882.

Il Presidente: Generale Della Rocca.

Il Segretario: V. Guyot.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

È aperto il concorso a un posto di vicesettore presso l'Istituto anatomico di questa R. Università.

Le domande di ammissione dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta;
b) Diploma di laurea in medicina e chirurgia, oppure certificato comprovante di avere superato gli esami del 4° anno di corso medico, ed avere riportate in quello di anatomia umana almeno la distinzione legale.

Gli esami saranno pratici e teorici.

Gli esami pratici consisteranno in una preparazione sul cadavere ed in un preparato microscopico. Per la prima verranno concessa sei ore di tempo, ed il candidato potrà far uso di libri; pel secondo, non più di un'ora, e non sarà permesso l'uso di trattati tecnici di microscopia.

I temi verranno estratti a sorte da un programma formulato dal direttore dell'Istituto anatomico ed approvato dalla Commissione prima dell'estrazione.

Il programma risulterà di non meno di 20 temi di anatomia macroscopica, e non meno di 10 d'istologia.

L'esame teorico verserà o sulle preparazioni fatte, o su qualunque parte dell'anatomia.

Ciascun membro della Commissione interrogherà per non meno di 10 minuti.

Ogni membro disporrà di 10 voti.

I concorrenti che non avranno in complesso riportato i 7[10 non saranno giudicati idonei.

I concorrenti giudicati idonei saranno classificati in ragione dei punti ottenuti; ed a parità di voti, la Commissione preporrà colui che dal complesso degli esami risulterà più adatto all'ufficio di settore.

La Commissione sarà composta del preside, dell'insegnante di anatomia e di tre membri scelti dalla Facoltà tra i professori ordinari, dottori aggregati e professori straordinari ed emeriti della Facoltà stessa.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e degli altri documenti dei concorrenti viene fissato al 31 ottobre, e gli esami alla prima quindicina di novembre p. v.

Sassari, 1° ottobre 1882.

Il Rettore.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ripete, nel suo articolo del 18 ottobre, che non esistono differenze essenziali tra le vedute del gabinetto francese e quelle dell'inglese relativamente all'abolizione del controllo a due.

« Il gabinetto francese, dice il giornale in parola, sa che la ricostituzione di questo controllo a due è un cómpito superiore al potere dell'Inghilterra, come pure a quello della Francia.

« Stabilito questo punto essenziale, noi abbiamo l'obbligo di rammentarci che la Francia, come nostra alleata nel precedente sistema, si trova in una situazione assolutamente diversa da quella delle altre nazioni.

« Sarebbe poco cortese e perfino sleale di tentare una riorganizzazione senza aver prima consultato il governo francese, mentre questo si è praticamente messo d'accordo con noi per l'assestamento della questione principale.

« La partenza del signor Brédif non significa affatto che questo funzionario debba riprendere il suo antico posto; ma deve essere apprezzata dal punto di vista delle relazioni che esistono tra i due governi.

« Si vedrà allora che questa partenza è la conseguenza logica del loro accordo in massima ed una garanzia per il mantenimento di questo accordo.

« La presenza del signor Brédif in Egitto non sarebbe stata di nessuna utilità senza un previo accordo sui fatti principali.

« Ciò è stato riconosciuto a Parigi e Londra.

« Il ritorno del signor Brédif costituisce adunque un progresso soddisfacente nel senso di una soluzione amichevole delle questioni di secondaria importanza che sono ancora in sospeso. »

La *Pall Mall Gazette* pubblica un articolo intitolato: " L'Inghilterra e la Francia in Egitto. „ Ne stacchiamo i brani seguenti:

" Qualcuno dei nostri confratelli francesi, dice il diario inglese, parlano dei vari accordi internazionali in Egitto, come se si trattasse di trattati internazionali o di seri atti diplomatici che non possono essere modificati od annullati che in seno ad un Congresso europeo. Noi siamo lontani dal voler deprezzare gli impegni assunti volontariamente da un governo di fronte all'altro.

" Egli è rispettando questi impegni e rendendosi conto del loro carattere grave e serio che si assicura il mantenimento della pace e che si eliminano le eventualità di una guerra. Ma quando gli avvenimenti indicano la necessità di modificare un impegno internazionale, noi abbiamo il diritto di sottoporne l'indole stessa ad un profondo esame.

" Ricercando quale sia l'atto diplomatico che imponga all'Egitto la legge della liquidazione per il presente od il controllo per l'eternità, noi non ne troviamo alcuno. Il controllo deve la sua origine ad un decreto del kedivè del 1876. Fu il kedivè che l'ha creato, fu pure lui che l'ha soppresso mettendo al suo posto un ministero misto. Più tardi, nel marzo 1879, il kedivè diceva agli agenti di Francia e d'Inghilterra che se si introduceva un cambiamento qualunque nel gabinetto misto, esso ristabilirebbe il controllo. Il controllo fu quindi ristabilito nel mese di settembre dello stesso anno dal nuovo kedivè su novelle basi.

" Tutto si è operato in virtù di un decreto del kedivè. È vero che vi furono inseriti degli articoli che esigevano il consenso dei governi di Francia ed Inghilterra per la modificazione del decreto anteriore e che nel novembre del 1879 questi due governi si riservarono il diritto di ritirare il loro consenso e acquistarono la facoltà di ritornare alle condizioni del controllo del 1876. Ma in tutto ciò non vi ha nulla che rassomigli ad un trattato che vincoli le parti contraenti con impegni reciproci a fare o non fare la tale o la tal'altra cosa. Il controllo è un'istituzione egiziana. Il kedivè ha preso certi impegni ed ha promesso di conformarvisi. Ma questi impegni hanno cessato di esistere. Il kedivè non poteva più mantenere la sua promessa ed è evidente che non lo potrebbe nemmeno attualmente, se non fosse stato salvato da un intervento militare dell'Inghilterra in guisa che oggigiorno lo stato delle cose si trova modificato in tutti i punti. „

Il *Times* pubblica il seguente telegramma dal Cairo:

" La Commissione del Demanio ha sottoposto al gabinetto un rapporto delle sue operazioni dal mese di gennaio fino al 1° ottobre. Il rapporto constata un *deficit* che oltrepassa le 190 mila lire sterline, e dice essere indispensabile che il governo faccia un'anticipazione sul *coupon* di dicembre. „

Questi risultati sono molto strani, aggiunge il rapporto della Commissione, visto che le requisizioni fatte dai ribelli sono state quasi nulle, e il raccolto dei cereali non è stato inferiore alla media.

" Il *deficit* viene attribuito alla raccolta difettosa del cotone, dovuta alla mancanza d'acqua e della mano d'opera, come pure alla riscossione irregolare delle imposte. „

Il ministro della giustizia d'Egitto ha trasmesso, il 17 ottobre, al presidente del Tribunale internazionale un decreto del kedivè che prolunga fino al 31 dicembre il termine accordato per l'evasione degli atti giudiziari presentati dopo il 10 giugno.

Parlando della situazione della Turchia, il *Globe* di Londra si esprime in questi termini:

" La Turchia ha ricevuto un colpo terribile; e se viene spogliata poi d'un titolo nella sua provincia più importante, che è caduta in potere degli inglesi, essa decadrebbe in tutti i paesi in cui il califfo era finora venerato.

" Bisogna esaminare con prudenza la questione prima di decidersi ad indebolire maggiormente una potenza, la cui principale ragione d'essere sta appunto nel limitare le ambizioni delle potenze veramente grandi. È probabile che alla Russia nulla tornerebbe più gradito di un indebolimento permanente della Turchia, quando anche questo indebolimento dovesse accrescere momentaneamente la potenza dell'Inghilterra.

" Noi non dobbiamo alla Turchia nè rispetto nè riconoscenza; ma la questione d'Egitto non costituisce che una parte della questione di Oriente, e sarebbe pericoloso per noi di non tener conto della Turchia nel risolvere questa questione. Noi siamo obbligati di tenerne conto, sebbene essa non meriti che si prendano in considerazione i suoi reclami. „

Contrariamente a quanto avevano affermato parecchi giornali sulla fede di telegrammi che il *Daily News* aveva ricevuto da Costantinopoli, l'*Indépendance Belge* sostiene che il sultano non ha dato ancora la sua adesione al programma di Said pascià che vorrebbe il riavvicinamento cordiale della Turchia alla Francia ed all'Inghilterra, l'attivazione delle riforme in Armenia, reclamate da queste due potenze, ecc.

Secondo gli ultimi dispacci giunti da Costantinopoli, la ratifica di questo progetto di governo sarebbe anzi molto dubbia. Il sultano subirebbe l'influenza di Mahmud Nedim e di Assym pascià, capi del partito fanatico e partigiani dell'alleanza tedesca, e non sarebbe impossibile che costoro finissero per tirar dalla loro il sultano e far cadere in disgrazia lo stesso Said pascià.

Una prova dei tentennamenti del sultano la si avrebbe nell'indugio che mette il governo ottomano nello spedire la nota che si tratta da qualche tempo di indirizzare all'Inghilterra in risposta alla nota di lord Dufferin, che annunziava l'occupazione indefinita dell'Egitto da parte di una frazione dell'esercito inglese. È noto che per testimoniare la sua ostilità all'Inghilterra il sultano aveva pensato da prima di appellarsi alle potenze contro la decisione presa dal governo inglese, in luogo di rivolgersi direttamente a quest'ultimo. Poi ha mutato avviso, grazie alle istanze di Said pascià, ma ora pare nuovamente inclinato a respingere i consigli del suo granvisir e a fare qualche passo sgradito al governo britannico.

" È questo, conchiude l'*Indépendance*, l'indizio di una grave crisi a Costantinopoli, ma se ne sono vedute tante altre dello stesso genere. „

Un telegramma che riceve l'*Agenzia Havas* da Costantinopoli, 17 ottobre, annunzia che il governo della Porta ha risposto alla nota di lord Dufferin, a cui accenna l'*Indépendance Belge*, e che si riferisce allo sgombro dell'Egitto.

La risposta della Porta pone in rilievo l'identità di vedute esistenti tra l'Inghilterra e la Turchia e l'identità dello scopo a cui mirano le due potenze.

Questo scopo potrebbe essere raggiunto, aggiunge il governo turco, assicurando all'Egitto lo stato di cose basato sul trattato del 1841 e sui firmani imperiali che consacrano la sovranità del sultano e stabiliscono le norme dell'amministrazione egiziana.

In questo ordine di idee la Porta invita l'Inghilterra ad accordarsi colla Turchia perchè i due governi sono legati da un'amicizia inalterabile.

La Porta prende atto con soddisfazione delle assicurazioni date relativamente allo sgombro completo dell'Egitto e spera, poichè la calma è ristabilita, che questo sgombro non si farà aspettare a lungo.

La risposta dice da ultimo che anche questa questione dello sgombero potrà essere oggetto dello stesso accordo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Novara, 20. — S. A. R. la Duchessa di Genova e S. A. R. il Principe Tommaso, provenienti da Stresa e diretti a Torino, passarono per questa stazione, ossequiati dalle autorità.

Rovigo, 20. — Il Po trovasi a m. 1 13 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 59 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0 18 sotto guardia, quella dell'inferiore a 2 24 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di 2 06. Il canal Bianco è a 3 05 sopra zero.

Il tempo è bello.

Cairo, 20. — Gli avvocati Broadley e Napier comunicarono con Araby pascià. Dicesi che Borelli bey presiederà i dibattimenti.

Londra, 20. — La folla fece una ovazione al primo distaccamento proveniente dall'Egitto; il principe e la principessa di Galles lo felicitarono.

Madrid, 20. — È stato constatato che 60,000 ettari di vigneti a Malaga sono devastati dalla fillossera.

Cairo, 20. — Il Ministero approvò il progetto preliminare per la riorganizzione dell'esercito.

Baker pascià propose che il numero degli ufficiali inglesi sia eguale a quello degli egiziani.

La gendarmeria sarà comandata da ufficiali indigeni con due ispettori inglesi.

Milano, 20. — Stasera alle ore 8 30 giunsero i Reali di Grecia con numeroso seguito; alla stessa ora giunsero i granduchi di Russia. Tutti presero alloggio all'*Hôtel Cavour*.

Bruxelles, 20. — Conferenza sull'arbitrato. — Lasker pronunciò un applaudito discorso, dicendo: « Se il nostro vicino dell'ovest vuole la pace tanto sinceramente quanto la vuole la Germania, essa è assicurata, perchè la Germania è essenzialmente pacifica. » La Conferenza approvò diverse proposte tendenti a creare in altri paesi associazioni simili. Finalmente decise la convocazione di un secondo Congresso e la formazione di una Commissione di tre membri, che sarà incaricata di preparare i lavori.

La Conferenza è chiusa.

Berlino, 20. — I decani dei mercanti pubblicano un appello allo scopo di promuovere sottoscrizioni per gl'inondati del Tirolo e dell'alta Italia.

NOTIZIE DIVERSE

Sottoscrizione a favore degli inondati delle provincie Venete. — Avendo il R. Ministro a Bruxelles preso l'iniziativa di una sottoscrizione in favore dei nostri inondati, il governatore della Banca Nazionale del Belgio si recò personalmente dal conte Maffei, rimettendogli cinquemila franchi per conto della Banca stessa, ed esprimendogli sentimenti di viva simpatia pel nostro paese.

Il Ministro degli Affari Esteri, avutane notizia, incaricò tostoil R. Rappresentante a Bruxelles di porgere al governatore della Banca Belga, in nome del Governo del Re, i più sentiti ringraziamenti per l'atto generoso.

Dimostrazione all'esercito. — Leggiamo nei giornali di Verona che martedì a sera, verso le nove, ebbe luogo una spontanea dimostrazione d'affetto e di gratitudine all'esercito, ricorrendo il XVI anniversario della liberazione di Verona.

I dimostranti, preceduti dalla fanfara della Società ginnastica Bentegodi e con delle torcie a vento percorsero via Nuova e piazza V. E., gridando *Viva l'esercito!* Le grida crebbero e si fecero insistenti dinanzi al palazzo ove abita il generale Pianell, a Castelvecchio. Poi la folla passò alla caserma al Pallone, e di là di Ponte delle Navi alla caserma Allegri.

Alle grida dei dimostranti i soldati dalle finestre rispondevano *Viva Verona!*

Tutto il giorno la città fu imbandierata; alla sera molte case erano illuminate.

Filantropia. — Il *Veneto Cattolico* di Venezia del venti scrive:

Persona eminentemente caritatevole, e che serba scrupolosamente l'incognito, fece alla patria *Casa di Ricovero* la splendida offerta di 5000 fiorini.

Se mai le giunge questo cenno, sappia di essere ringraziata a nome di ottocento e più vecchi, impossenti, infermi, che vi sono raccolti e che non dimenticheranno nelle preghiere e nei voti loro il generoso benefattore.

Una vittima della scienza. — Secondo notizie giunte da Singapore al *Daily Telegraph*, il signor Witti, antico ufficiale nell'esercito austriaco, attualmente al servizio della *British North Borneo Company*, fu assassinato col suo seguito dai « cacciatori di crani » della tribù dei Muruti, sulla riviera di Sibuco.

Witti era impegnato in un viaggio di esplorazione per conoscere le sorgenti del Sibuco, situate verso la frontiera dei possessi olandesi e della concessione della Compagnia inglese del Nord di Borneo. Egli fu sorpreso da 300 selvaggi nascosti in un'imboscata, donde lanciarono sulla piccola comitiva una tempesta di freccie avvelenate. Witti si difese col suo revolver, mentre i suoi uomini, dei quali tre erano caduti uccisi sotto le freccie degli assalitori, fuggirono e si nascosero.

Da lungi essi videro i selvaggi tagliare la testa di Witti e finirlo coi loro giavellotti. I selvaggi inoltre staccarono le gambe dei tre compagni indigeni dell'esploratore, gettarono il tutto in una barchetta e s'allontanarono coi loro sanguinosi trofei e colle carte e le istruzioni dell'infelice Witti.

Decessi. — L'*Unità Cattolica* annunzia la morte, in età di 72 anni, di monsignor Agostino Chisel, arcivescovo di Eraclea, delegato apostolico e capo della missione cattolica in Ourmiah in Persia.

— Il *Figaro* del 18 annunzia la morte, in età di 70 anni, di Carlo Bonnegrace, noto e valente pittore, che nacque a Tolone il 2 aprile 1812, che fu allievo della scuola di belle arti e del barone

Gros, che dal 1834 in poi prese parte a tutte le Esposizioni, riportando un terzo premio nel 1839, un secondo premio nel 1842, e la croce di cavaliere della Legion d'Onore nel 1867.

Carlo Bonnegrace fu un lavoratore indefesso, ed oltre molti ritratti pregevolissimi, fra i suoi quadri debbonsi citare: *La deposizione di Cristo*, il *Battesimo di Gesù Cristo*, *San Lorenzo martire*, *Gesù che disputa con i dottori*, eseguito per la città di Tolone; *La manna nel deserto*, per la chiesa di San Luigi nell'Isola; *Antiope*, e *Dafni e Cloe*.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 31 gennaio 1881, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione di un tronco di strada militare per il collegamento delle vie Casilina e Appia antica, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà degli individui designati nell'elenco sotto trascritto.

Veduti i decreti prefettizi 20 luglio 1881 e 7 agosto 1882, coi quali venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 11 ottobre 1881 e 3 ottobre 1882 coi numeri 5157, 5158, 5159, 6278, 6279, 6280, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti espropriati.

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, comunicato all'Amministrazione militare, e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, li 13 ottobre 1882.

Il Prefetto: Gravina.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Proprietario: Aldobrandini principe don Camillo fu Francesco, domiciliato a Roma, palazzo Aldobrandini. — Descrizione dello stabile ed indicazioni catastali: Striscia di terreni della pedica denominata la Maronella, situata sulla strada della via Casilina a tre chilometri circa fuori la Porta Maggiore, registrata nel catasto col numero di mappa 150, parte dei nn. 48 e 48 sub. 1, confinante verso notte colla proprietà Castellacci, e lateralmente dai rimanenti terreni della stessa pedica. — Superficie in metri quadrati da occuparsi 80 11 60. — Indennità stabilita lire 3671 48.

2. Proprietario: Bongars Giulio fu Giovanni, domiciliato a Roma, via Monserrato. — Descrizione dello stabile ed indicazioni catastali: Striscia di terreni del podere denominato Vicolo degli Angeli o del Fontanile, segnato nel catasto col numero di mappa 150 parte dei nn. 321, 109 e 320, limitati verso notte dalla strada detta della Casetta degli Angeli, verso giorno dalla proprietà Scarabotti, verso ponente dai rimanenti beni di proprietà Bongars. — Superficie in m. q. da occuparsi 1414 63. — Indennità stabilita lire 1271 97.

3. Proprietario: Scarabotti Luigi fu Salvatore, domiciliato a Roma, suburbio, al proprio podere. — Striscia di terreni del podere denominato in vocabolo Monte del Grano, segnato in catasto al numero di mappa 150, parte dei nn. 105, sub. 1, 317 e 318, confinante verso notte colla proprietà Bongars, verso giorno colla proprietà Arnaud e limitata dai rimanenti terreni del podere stesso. — Superficie in m. q. da occuparsi 2062 37. — Indennità stabilita lire 2100 47.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	17,1	3,3
Domodossola	coperto	—	16,2	4,8
Milano	1/4 coperto	—	16,9	8,0
Verona	—	—	—	—
Venezia	sereno	calmo	17,6	11,0
Torino	coperto	—	16,2	8,3
Parma	sereno	—	17,0	8,0
Modena	sereno	—	17,8	10,0
Genova	1/2 coperto	calmo	20,4	13,1
Pesaro	sereno	legg. mosso	16,2	9,5
P. Maurizio	3/4 coperto	calmo	18,5	12,1
Firenze	sereno	—	18,4	7,5
Urbino	sereno	—	13,0	11,0
Ancona	1/4 coperto	mosso	16,6	13,1
Livorno	sereno	calmo	17,6	9,5
Perugia	sereno	—	14,4	8,8
Camerino	1/2 coperto	—	14,5	5,9
Portoferraio	sereno	calmo	18,2	12,4
Aquila	sereno	—	15,1	4,9
Roma	bello	—	19,1	9,6
Foggia	coperto	—	16,6	12,6
Napoli	sereno	legg. mosso	18,0	13,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	11,8	5,0
Lecce	sereno	—	19,5	13,0
Cosenza	3/4 coperto	—	17,6	11,0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	23,0	13,0
Catanzaro	sereno	—	18,1	12,2
Reggio Cal.	1/4 coperto	calmo	19,9	13,9
Palermo	1/2 coperto	agitato	20,7	12,6
Caltanissetta	sereno	—	16,5	10,6
P. Empedocle	sereno	calmo	21,0	14,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19,5	14,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 ottobre 1882.

Pressione poco cambiata da ieri: minima (749) sulle Ebridi; massima (782) sulla Russia. Depressione secondaria (760) sulla penisola balcanica.

In Italia nelle 24 ore pioggia e temporali al sud del continente e Sicilia; venti generali del 4° quadrante deboli a freschi; temperatura poco cambiata.

Stamane cielo coperto in Piemonte, sereno sul Veneto ed al centro, alquanto nuvoloso altrove; venti intorno al N, forti nelle Puglie ed in Terra d'Otranto, deboli altrove; barometro variabile da 766 a 761 dal N al SE.

Mare agitato lungo la costa del basso Adriatico ed a Palermo, quasi calmo altrove.

Probabilità: ancora venti settentrionali deboli o freschi.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,1	761,6	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	18,2	19,2	14,3
Umidità relativa....	76	55	50	79
Umidità assoluta..	7,67	8,54	8,33	9,59
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 2	Calma	SW. 0	WSW. 0
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	10. leggerm. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 19,3 C. = 15,4 R. | Min. = 9,6 C. = 7,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	87 80	—	87 80	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 92 1/2	89 90, 92 1/2	89 92 1/2	89 92 1/2	89 97 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	52 50	—	52 50	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 95
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	83 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	—	—	552 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	607 „	—	—
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	433 50	—	433 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	914 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	884 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	267 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	—	—
		chèques	100 80	100 80
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	25 18	25 18
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 24	20 24

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90, 89 97 1[2, 95 fine c.
Banco di Roma 607 fine c.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa: O. Sansone.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 del mese di novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Fusti di noce . . . . . M. c.	20	2400	2000	Giorni 90
Panconi di noce. . . . . »	100	17000		
Totale L.		19400		

DISTINTA		Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Fusti di noce . . . . . Metri cubi	15	400	400	3,00
Id. id. . . . . . »	5	2[illegible]0	260	3,00
Panconi di noce . . . . »	10	200	450	3,00
Id. id. . . . . »	10	180	400	3,00
Id. id. . . . . »	10	160	350	3,00
Id. id. . . . . »	20	130	320	3,00
Id. id. . . . . »	20	120	320	3,00
Id. id. . . . . »	30	110	320	3,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di pioppo del n. 1 M. q.	2600	7800	1900	Giorni 75
Id. id. » 2 »	5450	10900		
Totale L.		18700		

DISTINTA		Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Tavole di pioppo del n. 1 Metri q.	600	43	280	3,00
Id. id. » 1 »	1000	43	350	3,00
Id. id. » 1 »	1000	43	420	3,00
Id. id. » 2 »	1450	32	220	3,00
Id. id. » 2 »	3000	32	280	3,00
Id. id. » 2 »	1000	32	360	3,00

Lotto terzo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Gavelli digrossati per ruote (di noce) . . . . . . Num.	1000	3000	300	Giorni 90

DISTINTA		Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Gavelli digrossati per ruote del n. 3. . . . . N.	500	120	120	0,90
Gavelli digrossati per ruote del n. 15 * . . . . »	500	90	120	1,00

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane alle ore 1 pomeridiana del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

5850

N. 322.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 45 per cento fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 2,706,436 10, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 settembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Avezzano-Roccasecca, compreso fra Arce e Arpino, della lunghezza di metri 10300, in provincia di Caserta, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 11 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,558,935 33, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 marzo 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 48 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo, entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 97,000, ed in lire 193,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 ottobre 1882.

5871 **Il Caposezione: M. FRIGERI.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 17).

Si notifica che nel giorno 28 del corr. mese di ottobre, ad un'ora pom., presso la Direzione suddetta, sita in piazza Capitaniato, n. 291-D, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Unità di misura	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Rate uguali di consegna
		Qualità del genere	Quantità totale in quintali			
Panificio militare di Padova	Quintale	Nazionale	6000	60	100	3

Somma per cauzione di cadaun lotto lire 200.

Tempo utile per le consegne — La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 18 ottobre 1882.

5893 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETERI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 3 novembre p. v., alle ore 10 ant., nella sala consolare in questo palazzo municipale, davanti il ff. di sindaco, si procederà, col metodo di partiti segreti, all'incanto per la riscossione dei seguenti diritti, riuniti in un sol lotto:

a) Diritto di piazza per l'occupazione del suolo pubblico;

b) Diritto di peso sul mercato delle frutta e degli erbaggi;

c) Diritto di occupazione del mercato in via San Lorenzo.

L'appalto avrà la durata per un triennio a datare dal 1º gennaio 1883, e sarà aggiudicato a chi presenterà la migliore offerta in aumento al prezzo complessivo di lire 26,417 50, purchè non sia inferiore al *minimum* che sarà fissato nella scheda d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare prima dell'incanto, a garanzia della loro offerta, presso questa Tesoreria municipale, la somma di lire 2500.

Il deliberatario poi sarà tenuto di prestare una cauzione nella somma di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, od in obbligazioni del Municipio.

Il termine utile per il miglioramento del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del 19 novembre p. v.

Tutte le spese dipendenti dall'appalto saranno a carico del deliberatario.

Si osserveranno nel resto le disposizioni contenute nei relativi regolamenti e capitolati d'appalto, visibili presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Alessandria, il 18 ottobre 1882.

5879 *Il Segretario capo*: CERIANA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO DI 2ª ASTA (N. 57)
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 ottobre 1882, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Costruzione di strada d'accesso alla posizione di Monte Alto presso Melogno, per la somma di L. 47,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nelle ore d'ufficio, e presso la sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di L. 4700 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 21 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

5889

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Campodonico Gioacchino, negoziante, domiciliato piazza delle Carrette, n. 24,

Io sottoscritto usciere del detto mandamento ho citato Antonio Casagrande, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del detto mandamento, posto in piazza Campitelli, n. 9, nell'udienza del 25 novembre 1882, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 48 25, importo generi alimentari, come verrà in atto provato. Emanando sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione, appello e senza cauzione, con la condanna del citato a tutte le spese del presente giudizio e successive.

Roma, 18 ottobre 1882.

5891 L'usciere Luigi Bini.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato in Velletri fa noto al pubblico che nell'udienza civile di giovedì ventitrè (23) novembre 1882, alle ore 10 antim., ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, in persona del ricevitore di Sezze, si procederà contro i signori Savelloni Vincenzo, Briganti Carolina e Savelloni Giovanna, tanto in nome proprio, che quali coeredi di Giacinto Savelloni, tutti aventi causa da Vincenzo Savelloni, contumaci, innanzi questo R. Tribunale all'incanto sul prezzo di lire milleseicentoquarantadue e cent. 82 (L. 1642 82) e alle condizioni di che al bando del 14 ottobre corr., del seguente immobile:

" Casa sita in Sermoneta, contrada
" Borgo Piscina, segnata in mappa al
" n. 118, composta di undici (11) vani,
" confinante con Riccelli cav. Michele
" fu Raffaele, strada di Borgo Nuovo,
" e strada dell'Arco Pizzi. "

Velletri, 15 ottobre 1882.

Il procuratore erariale delegato
5888 P. Curioni.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita d'immobili.

Sull'istanza del signor Giuseppe Magalli, domiciliato in Perugia, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Augustale Cecchetti dal quale è rappresentato,

Nell'udienza del 23 novembre p. v. si procederà alla vendita per incanto avanti al Tribunale di Viterbo, a carico di Francesca Ramoni vedova Pompei, nonchè di Pompei Domenico, Fortunato Giuseppe ed Angelo, dei seguenti beni posti in Toscanella e suo territorio, cioè:

1. Terreno vignato in contrada S. Angelo, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 1341, della superficie di are 17, confinante colla via provinciale di Viterbo, il Demanio, Di Lorenzo Giuseppe e fratelli, salvi ecc.

2. Utile dominio di terreno ortivo, in contrada La Moletta, distinto in catasto sezione 1ª, coi numeri 1306, 1307, 1309, 1310, 1311, 1312, della superficie di ettaro 1, are 63 e centiare 90, confinante collo stradello della Moletta, Bomucci, Tarriozzi ed un piccolo fossetto, salvi ecc.

3. Bottega ad uso di pizzicheria, in via del Macello, distinta col numero civico 15, ed in catasto col n. 316, confinante la via pubblica del Macello, la chiesa ed i beni della Confraternita di San Giovanni, salvi ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ribassato di due decimi, e cioè di lire 354 40 pel lotto 1°, di lire 815 04 pel lotto 2°, e di lire 672 pel lotto 3°, ed in conformità alle condizioni tutte contenute nel bando depositato in cancelleria.

Viterbo, 20 ottobre 1882.

5890 Augustale Cecchetti proc.

MUNICIPIO DI MARCIANA

Avviso per diminuzione del ventesimo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che, tenutosi oggi 14 ottobre corrente l'esperimento del pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Sant'Ilario alla Pila, è rimasto provvisoriamente aggiudicato per il prezzo di lire 22,404 63, in base alle deliberazioni della Giunta municipale e del R. delegato straordinario, ed al progetto e capitolato d'oneri superiormente approvati.

Il termine utile per offrire una diminuzione al prezzo come sopra aggiudicato, non minore però del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del dì 30 ottobre andante.

Marciana, dal Municipio, li 14 ottobre 1882.

5894 Il Segretario comunale: EUGENIO FABBRINI.

Estratto dai registri di cancelleria della Corte di appello di Napoli.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto Primo, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto,

Sulla domanda avanzata in nome dei coniugi Melchiorre Riviello fu Giacomo, e Concetta di Nova fu Michele, nati e domiciliati in Campagna, con la quale chiedono di omologarsi il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente di questa Corte nel diciannove luglio 1882, registrato al detto dì al numero 5362, e di dichiararsi di farsi luogo all'adozione da essi coniugi fatta nella persona del trovatello Lorenzo Noce,

Letti gli atti esibiti ed il detto verbale di consenso presentato in copia;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Lette le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio,

Sulla relazione del consigliere delegato commendator Maffei, ed inteso il Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Lorenzo Noce, d'ignoti, fatta nella di costui persona dai coniugi Melchiorre Riviello e Concetta di Nova qualificati come sopra,

Ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte; altra in quella del Tribunale di Napoli; altra presso il Municipio di Campagna; e che sia da ultimo inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato dai signori Giuseppe Maffei commendatore consigliere anziano, funzionante da presidente, e consiglieri Scipione cavalier Camporota, cavalier Angelo Abatemarco, commendatore Imperatrice Giuseppe e cavalier Giuseppe Antonucci,

Oggi, li tredici settembre milleottocentottantadue.

Il funzionante da presidente, firmato: Maffei — Camillo Penza vicecancelliere aggiunto.

Cronologico n. 19478, li 13 settembre 1882.

Specifica: Carta lire 3 60 — Originale lire 6 — Registro cronologico cent. 20— Totale lire 9 80.

Quietanza n. 31998, li 20 settembre 1882.

Parascandolo vicecanc. aggiunto.

Scritto l'originale su carta col bollo speciale da lire 2 40.

Per copia autentica rilasciata a richiesta del procuratore signor Ludovico Cantalupo,

Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli, oggi, 25 settembre 1882.

Pel cancelliere: Gennaro Lista.

Specifica: Carta lire 1 20 — Scritt. lire 1 50 — Cronol. lire 0 20 — Totale lire 2 90.

Quietanza n. 32596, li 25 settembre 1882.

Parascandolo, cancelliere della Corte di appello. — N. 20201, li 25 settembre 1882. 5843

AVVISO. 5866

Con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, del 31 gennaio 1881, il nominato Leopoldo Sansone, di Paola Prossinia, di Calabria Citra, è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della sua istanza, all'oggetto di aversi l'autorizzazione di assumere in cambio del proprio cognome quello di *Romito*, e per l'effetto invita chiunque avesse interesse a presentare le sue opposizioni a norma dell'articolo 122 Regio decreto sull'ordinamento dello stato civile, 15 novembre 1865.

AVVISO.

Vincenzo Mazza, da Filadelfia (Nicastro) perchè educato dall'avvocato Gaetano Viola ne assunse il cognome.

Impiegatosi da provvisorio nelle ferrovie, nella pianta provvisoria del personale fu scritto *Viola*. Coniugatosi da Vincenzo *Mazza* colla signora *Stiuchi*, procreò due figli, e li battezzò *Viola*. Ottenuto l'impiego definitivo, ed avutosi l'estratto di nascita sua *Mazza*, nella pianta stabile fu cambiato da *Viola* a *Mazza*.

Così i figli non hanno stato e paternità.

Si è rivolto a S. M. il Re per sè e pei figli, per cambiare il cognome da *Mazza* a *Viola*.

S. E. il Guardasigilli a 20 luglio 1882 ha decretato pubblicarsi per sunto la domanda, come la legge sull'ordinamento dello stato civile.

Invita a chiunque competesse il dritto di opporsi a tale cambio. 5883

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 novembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, pei quali vi fu aumento di sesto sul primitivo prezzo di deliberamento, esecutati ad istanza della ditta Bancaria Marignoli e Tomassini di Roma, in danno di De Santis Giovanni ed Augusto e di Gori Maria vedova De Santis, di Piglio.

Descrizione degli immobili posti in territorio di Piglio.

1. Seminativo con olivi e castagni in contrada Cona o Casa della Calcara o Chiusa, mappa sez. 2ª, nn. 46, 48 a 52, 54, dell'estimo di scudi 101 52, con la corrisposta del quarto del frutto. È di tavole 15 02, ed è stimato lire 2060 40.

2. Seminativo in contrada Pantano, mappa sez. 2ª, n. 2010, con la corrisposta del terzo dei prodotti. È di tavole 7, dell'estimo di scudi 47 53, ed è stimato lire 514 80.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto avrà luogo in due lotti e sarà aperto pel lotto primo sul prezzo di lire 1552, offerto dal signor Arcangelo Spirito, e per il lotto secondo sul prezzo di lire 397 offerto dal signor Parente Alessandro, dai quali fu fatto l'aumento del sesto.

Frosinone, li 17 ottobre 1882.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 18 ottobre 1882.

5868 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Vincenzo Marfella, rappresentato dall'avv. Biagio Lomonaco, e dal quale ha eletto domicilio,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il signor Carlo Valenzuola a senso dell'articolo 141 C. p. c.,

A comparire innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nell'udienza del giorno quindici novembre p. v. ore 11 ant.,

Onde sentire attribuire all'istante tutte le somme che la Cassa Depositi e Prestiti deve al sig. Salvatore Alfano, e ciò in soddisfazione od in conto dei suoi crediti per sorte, interessi e spese anche del presente giudizio, munendo la sentenza di clausola provvisionale.

Salvo ogni altro diritto, ragione in generale, e specialmente l'impugnativa di qualunque pretesa si potesse affacciare dal Valenzuola o Riccio.

Colla condanna a tutte le spese.

Roma, 20 ottobre 1882.

5881 Giuseppe Montebove usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottandue, e questo di diecisette del mese di ottobre.

Ad istanza dell'ecc.mo sig. D. Sestini notaro, domiciliato a Campi Bisenzio.

Io infrascritto usciere addetto alla Pretura del mandamento di Campi Bisenzio, quivi domiciliato, al seguito del decreto 14 ottobre corrente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, portante autorizzazione a citare per pubblici proclami gli eredi del fu Pellegrino Paoli per quant'appresso, ho citato e cito i signori Rebecca del fu Pellegrino Paoli; Paolo e Alessandro del fu Angiolo Paoli, Cherubina di detto fu Angiolo Paoli ne' Bogani, e Antonio Bogani quale di lei marito; Anna del fu Francesco Setti ne' Corradini e Narciso Corradini quale di lei marito, Luisa di detto Francesco Setti nei Masi ed Eugenio Masi quale di lei marito, e Gaetano, Alessandro, Ottavio e Arturo fratelli e figli di detto fu Francesco Setti; e Fortunato del fu Andrea Pieralli, Cesira del fu Angiolo Paoli ne' Viti, Casimirro del fu Angiolo Paoli, Elvira del fu Serafino Paoli ne' Ricci e Raffaele Ricci quale di lei marito, Emilia del detto fu Serafino Paoli nei Fiumi, e Cesare Fiumi quale di lei marito, Giobbe dello stesso fu Serafino Paoli, Elvira del fu Cherubino Paoli ne' Matulli, e Antonio Matulli quale di lei marito; Emilio e Tancredi del fu Nicolò Bargioni e Silvio, Giovanni, Carlo, Eustacchio e Giulio del fu Giuseppe Ballerini e Rosina di detto fu Giuseppe Ballerini vedova Paoletti, tutti eredi mediati e rispettivamente immediati di Pellegrino del fu Luigi Paoli, domiciliati la prima al Galuzzo, e gli altri nel mandamento di questa Pretura, meno i fratelli Setti che sono domiciliati a S. Donnino, a comparire alla pubblica udienza, che il pretore del mandamento di Campi Bisenzio terrà la mattina del dì nove dicembre prossimo venturo, a ore nove, per sentirsi, li eredi di Pellegrino Paoli, condannare a pagare all'istante la somma di lire quattrocentoventitre e centesimi 14 in rimborso di altrettanta da esso pagata nel dì 4 agosto 1882 all'Amministrazione del Demanio e delle tasse di Firenze a titolo di tassa, sopratassa e spese da essi dovute in dipendenza e titolo della successione di detto Pellegrino Paoli; più gl'interessi civili di ragione e le spese del giudizio, comprensive di vacazioni e scritti, con sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione o appello e senza cauzione.

Si offre in comunicazione la ricevuta rilasciata da detta Amministrazione.

Campi Bisenzio, li 17 ottobre 1882.

5880 L'usciere J. Cuji.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Torino

AVVISO DI 2ª ASTA

stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 3 novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella caserma dei RR. carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la Legione, nuovamente all'appalto in un lotto dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate Divisioni dell'arma, per il periodo di tre anni, a far tempo dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1885, come dallo specchio che segue:

PROVINCIE comprese nella circoscrizione territoriale della Legione	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante ogni annata in miriagrammi			SOMMA per cauzione
			Fieno	Avena	Paglia	
Torino	Fieno magg. chil. 6	1	14400	7200	9600	20000
Alessandria . . .	Avena . . » 3		8400	4200	5600	
Cuneo	Paglia . . » 4		7200	3600	4800	

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle stazioni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto (stabilite da apposito capitolo d'onere), sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti delle Compagnie, Tenenze e Sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti della Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti dovranno fare la loro offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, e scritta su carta filogranata col bollo ordinario di una lira; i prezzi dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Tale offerta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere ed il costo della razione complessiva, nel modo seguente:

« Fieno per ogni miriagramma L. ..... — Avena per ogni miriagramma L. .....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L. .....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, a chilogrammi 3 di avena, a chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L. .... »

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno a quelli stabiliti dalla scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi delle compagnie, dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopra cennati, ed ai Comandi di tutte le altre Legioni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Comando legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, addì 16 ottobre 1882.

5886 *Il Direttore dei conti:* G. BRASSETTI.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione, e nella sede dello stesso Comitato, nel palazzo Carignano, all'appalto del

Primo lotto.

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinte col n. VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie manifatturiere, ascendenti a circa lire 443,000, *da eseguirsi con tutto il mese di novembre* 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del Comitato esecutivo, palazzo Carignano, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano 3°.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 novembre 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo o della Banca Nazionale o del Banco di Napoli in Torino, un deposito di lire 22,200, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operata, od altro deposito che possa ritenersi equipollente, a termini delle condizioni del capitolato generale. Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, palazzo Carignano, la scheda sovraindicata, unitamente al certificato del fatto deposito in forma di lettera suggellata a ceralacca, portante sulle due facciate del piego la dicitura: *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste del Gruppo VII degli edifizi dell'Esposizione generale italiana*, non più tardi del giorno 14 novembre 1882.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persona dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 250,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui ai comma *A* e *B* dovranno essere rimessi all'ing. direttore soprannominato, non più tardi del giorno 5 novembre 1882, accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante, non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, e di restituire ai non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati, e ciò non più tardi del giorno 8 novembre 1882.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di pubblicazione dei tiletti, di asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, il 14 ottobre 1882.

Per il Comitato esecutivo
Il Vicepresidente: T. VILLA.

5873

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.